

50 ore di tirocinio indiretto col tutor coordinatore presso la sede dell'Ateneo

Il ruolo del tutor coordinatore è da ritrovarsi, in tutte quelle pratiche che guardano alla crescita, all'autonomia e all'autodirezione del soggetto, nonché al suo empowerment, e cioè all'ampliamento delle sue possibilità esistenziali, personali e professionali. In quest'ottica il tutor coordinatore di tirocinio non è solo un coordinatore di apprendimento situato e strutturato, ma diventa un mediatore dell'apprendimento tra dimensione della conoscenza e quella dell'esperienza, attraverso lunghi e farraginosi processi di riflessività volti a rendere i percorsi di tirocinio coerenti con le nuove dimensioni in cui si esplica la funzione dell'insegnante specializzato e al passo con le istanze dei momenti pedagogici fluttuanti della scuola del Terzo Millennio.

Il tirocinio indiretto è il luogo entro cui si sviluppa il dialogo tra esperienza pratica e riflessione teorica, nella loro circolarità e interconnessione, e si costruisce il loro raccordo: un esercizio senza il quale lo studio rimane astratto e frammentato e la dimensione pratica, i suoi fatti, e i suoi fenomeni, illeggibili e di difficile individuazione. Il tirocinio indiretto, col tutor coordinatore, viene così ad offrire quel *contesto di senso* entro il quale i diversi percorsi di studio giungono a ricomporsi attorno ad una sintesi unitaria. Il tutor diventa una guida esperta nell'apprendimento situato e *deus ex machina* di apprendimento strutturato, capace di promuovere nello studente elaborazioni concettuali e rendere il tirocinio un adeguato strumento didattico, facendo risaltare le situazioni più complesse da gestire e disponendo le condizioni affinché gli interrogativi siano effettivamente sollevati e le riflessioni si sviluppino provocando significative risposte.

Le tendenze metodologiche di riferimento messe in atto durante il percorso di tirocinio indiretto col tutor coordinatore, sono scientificamente riconducibili alle teorie dell'apprendimento situato di chiara matrice vygoskiana e alla teoria dell'attività di Alexeis Leont'ev.

Pertanto i docenti supervisor privilegiarono le seguenti metodologie:

- ♦ Cooperative learning
- ♦ Action learning
- ♦ Ricerca-azione
- ♦ Apprendimento meta-cognitivo
- ♦ Apprendimento per scoperta

Alcuni "dispositivi di formazione" che potranno essere sperimentati (per poi essere applicati in classe sezione) sono i seguenti:

- ♦ pratiche riflessive
- ♦ micro-teaching
- ♦ scambio sulle rappresentazioni e sulle pratiche
- ♦ osservazione diretta partecipe

- ♦ metacomunicazione con gli studenti
- ♦ osservazione libera
- ♦ osservazione strutturata
- ♦ intervista di esplicitazione
- ♦ simulazione